



Rapporto **ESG 2020**

Rapporto sugli indicatori ambientali, sociali e di governance (ESG) delle società quotate italiane per l'anno 2020.

A cura di Fabio Ambrosini, Emilio Barucci, Camilla Corti, Veronica Corti, Francesca Grasseti, Stefano Mezzera, Davide Stocco

QFinLab-Dipartimento di Matematica

Politecnico di Milano

Introduzione

Il decreto legislativo n.254/2016, ha introdotto l'obbligo di pubblicare una Dichiarazione di carattere Non Finanziario (DNF) per le società italiane quotate nel mercato regolamentato italiano o in un mercato dell'Unione Europea. Non esistono, ad oggi, standard univoci di reportistica in ambito sostenibilità. Diverse iniziative sono nate per rendere omogenea la comunicazione in materia, una delle più riconosciute è la Global Reporting Initiative (GRI). Si tratta di un ente internazionale che ha l'obiettivo di definire gli standard di rendicontazione delle DNF delle organizzazioni.

Con questo report, il QFinLab-Politecnico di Milano intende fornire un'analisi degli indicatori ESG delle società quotate italiane. L'analisi si concentra su un sottoinsieme degli indici proposti nella documentazione GRI, tale scelta è dovuta alla scarsità di dati disponibili nelle DNF ed all'eccessiva disomogeneità dei dati pubblicati dalle aziende. Il sottoinsieme considera soltanto gli indicatori che presentano caratteristiche di omogeneità e di affidabilità.

Il report considera 164 società quotate italiane appartenenti al FTSE All Share delle quali è stato possibile reperire la relativa DNF. La lista completa delle aziende è presente in appendice. I dati raccolti per ciascuna azienda sono consultabili sul sito internet www.esgcorporatedata.com.

L'analisi è svolta anche riguardo al settore di appartenenza dell'azienda secondo la classificazione GICS (11 settori). Una specifica analisi è stata effettuata con riferimento alle aziende appartenenti all'indice MIB ESG, tenendo conto della composizione al 28 aprile 2022. L'indice MIB ESG è costituito dai titoli azionari di 40 società italiane (in questa analisi se ne includono 38). La composizione dell'indice viene esaminata trimestralmente al fine di poter inserire le società quotate che ottengono un miglioramento nei fattori ESG. L'indice è formato per il 26% dal settore Financials, per il 24% dal settore dei servizi pubblici (Utilities), per il 16% dal settore Industrials e dal settore Consumer Cyclical, i settori Information Technology, Health Care, Communication Services ed Energy sono rappresentati in misura meno significativa.

Nell'analisi che segue riportiamo le principali statistiche sugli indicatori dei pillar Environment, Social e Governance riferiti al periodo di esercizio 2020. Per il dettaglio degli indicatori utilizzati (KPI, Key Performance Indicator) è possibile consultare le Specifiche su www.esgcorporatedata.com.

Il rapporto deve essere considerato una versione Beta riguardando i dati delle DNF del 2021 (dati sul 2020) in vista della predisposizione del primo rapporto che sarà predisposto sulla base delle DNF del 2022 (dati sul 2021).



Environment

Analisi del Pillar ambientale

Analisi

Prima di procedere con l'analisi, è necessario sottolineare il non trascurabile fenomeno dei dati mancanti: su quattordici indicatori ben nove sono presenti con una percentuale inferiore al 45% delle aziende. Solo gli indicatori relativi agli *scope 1* e *scope 2* sono rilevati per una percentuale di aziende di poco superiore al 60% del dataset. Gli indicatori *materiali riciclati* ed *energia prodotta/acquistata da fonti non rinnovabili* sono presenti, rispettivamente, nel 2,70% e 3,60% del campione.

Le principali statistiche descrittive del pillar Environment sono riportate nella seguente tabella.

KPIs	% dato	media	minimo	massimo	dev std
Materiali non rinnovabili [t]	11,71	2,773·10 ⁶	0,1	24,731·10 ⁶	6,127·10 ⁶
Materiali rinnovabili [t]	8,56	0,189·10 ⁶	0	1,669·10 ⁶	0,504·10 ⁶
Materiali riciclati [%]	2,70	38,82	4	95,5	34,72
Carburante non rinnovabile [GJ]	11,71	42,019·10 ⁶	0	949,152·10 ⁶	185,746·10 ⁶
Carburante rinnovabile [GJ]	8,11	3,220·10 ⁶	0	54,9·10 ⁶	12,904·10 ⁶
Energia fonti non rinnovabili [GJ]	3,60	1,019·10 ⁶	3716	3,909·10 ⁶	1,443·10 ⁶
Energia fonti rinnovabili [GJ]	6,31	0,397·10 ⁶	76	1,886·10 ⁶	0,713·10 ⁶
Totale energia [GJ]	59,91	3,894·10 ⁶	108,83	110,203·10 ⁶	14,339·10 ⁶
Totale H ₂ O [m ³]	45,95	59,947·10 ⁶	1,45	3100 ·10 ⁶	353,099·10 ⁶
Scope 1 [tCO _{2eq}]	68,47	0,767·10 ⁶	0	45,26·10 ⁶	4,169·10 ⁶
Scope 2 [tCO _{2eq}]	67,12	0,076·10 ⁶	0	1,62·10 ⁶	0,213·10 ⁶
Scope 3 [tCO _{2eq}]	28,38	3,35·10 ⁶	0,323	185·10 ⁶	23,306·10 ⁶
Emissioni [t]	22,97	0,051·10 ⁶	0,15	2,045·10 ⁶	0,288·10 ⁶
Rifiuti [t]	54,95	0,147·10 ⁶	0	3,22·10 ⁶	0,449·10 ⁶

Tra gli indicatori consultabili sul sito internet www.esgcorporatedata.com è possibile visualizzare anche l'*intensità energetica* ed il *tasso di intensità delle emissioni di gas ad effetto serra* delle organizzazioni. Questi indicatori non sono stati riportati nella tabella dal momento che contengono informazioni non confrontabili tra le diverse società. Per due indicatori, infatti, viene utilizzato quello che nella documentazione GRI viene definito "parametro specifico dell'organizzazione" (PSO): ogni società può liberamente scegliere come PSO le unità prodotte, il numero di vendite effettuate, il volume prodotto (in tonnellate, litri o MWh), le dimensioni delle infrastrutture possedute, il numero di dipendenti o unità monetarie relative all'azienda. Tale impostazione metodologica per il calcolo degli indicatori, non permette il confronto degli stessi tra differenti aziende.

Lo scope 1 e lo scope 2¹ presentano valori caratterizzati da una elevata variabilità. In entrambi i casi, valori estremi (outliers rispetto alla distribuzione delle osservazioni) sono riportati da Enel (Utilities) e Buzzi Unicem (Materials) che superano le altre aziende di almeno un ordine di grandezza. La maggior parte degli outliers appartiene alle categorie Utilities e Industrials.

Scope 1. Il settore Utilities segnala una buona omogeneità nella distribuzione dei dati con una media di 5,0·10⁶ tCO_{2eq}, un dato ben superiore alla media relativa all'intero campione (0,767·10⁶ tCO_{2eq}). Il valore più alto è registrato da Enel, seguito da Buzzi Unicem. Si noti che più del 71% delle società del settore Utilities (settore che rappresenta solo il 6% del dataset) presenta valori estremi. Il settore Industrials, corrispondente al 20% del campione, presenta invece una media considerevolmente inferiore pari a 0,085·10⁶ tCO_{2eq}, gli outliers appartenenti a questo settore costituiscono il 18% delle aziende dell'intero settore.

¹ Le emissioni Scope 1 sono quelle prodotte direttamente dalla società nelle proprie attività, quelle Scope 2 sono le emissioni relative all'energia acquistata e consumata dalla società.

Scope 2. Il valore massimo è osservato per Buzzi Unicem seguita da Enel (si noti che la distanza nei valori di Scope 1 tra Enel e Buzzi Unicem è pari a $25,56 \cdot 10^6$ tCO_{2eq}, mentre nello scope 2 si riduce a $0,002 \cdot 10^6$ tCO_{2eq}). Le osservazioni relative alle Utilities presentano una media più alta rispetto al valore corrispondente del settore Industrials ma in questo caso la differenza è meno marcata rispetto al caso Scope 1.

Scope 3². Il dato più elevato corrisponde a Eni (Energy), i valori per le altre aziende sono più piccoli di almeno un ordine di grandezza. I settori Utilities e Industrials sono caratterizzati da una presenza significativa di valori estremi. La distribuzione delle osservazioni nel settore Utilities si concentra su valori di emissioni ben più alti rispetto agli altri settori, basti osservare come il valore più elevato del settore Industrials si posizioni in corrispondenza della media della distribuzione delle osservazioni per il settore Utilities (Atlantia = $2,036 \cdot 10^6$ tCO_{2eq}, media utilities = $1,908 \cdot 10^6$ tCO_{2eq}).

Tra le osservazioni registrate per l'indicatore *totale energia*³, Buzzi Unicem (Materials) segnala il valore massimo, fino a tre ordini di grandezza maggiore del terzo quartile della distribuzione (Buzzi Unicem = $110,203 \cdot 10^6$ GJ, Q3 = $0,941 \cdot 10^6$ GJ). I numerosi valori estremi relativi alla variabile presa in esame sono collocati in modo piuttosto eterogeneo tra i settori: Industrials, Utilities, Consumer Cyclical, Materials e Energy (per ordine di frequenza).

Le società responsabili delle emissioni di tipo scope 1, scope 2 e scope 3 sono quelle legate ai servizi pubblici (utilities companies). Il settore costituisce una piccola parte dell'intero dataset. Il settore Industrials, molto più rilevante in termini di dimensioni, registra valori generalmente più bassi ma anche numerosi outliers, soprattutto nel caso degli indicatori scope 1 e scope 2.

Stando ai dati riportati, la società Buzzi Unicem consuma una quantità di energia nettamente superiore rispetto alle altre distanziandosi dal secondo outlier, ovvero Cementir Holding (Materials), di $0,336 \cdot 10^6$ GJ.

Le società leader nell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (*energia prodotta/acquistata da fonti rinnovabili*) sono (in ordine di rilevanza) Falck Renewables (Utilities), CNH Industrial (Industrials) e Poste italiane (Industrials). Si noti che questa voce è poco rendicontata nei bilanci (solo il 6,31% dell'intero dataset).

Cinque società riportano valori sensibilmente anomali per l'indicatore rifiuti, in particolare (in ordine di rilevanza) Webuild (Industrials), Pininfarina (Consumer Cyclical), Atlantia (Industrials), Eni (Energy) ed Enel (Utilities). La maggior parte degli outliers su questo indicatore corrisponde al settore Industrials.

L'indicatore totale H₂O presenta un numero limitato di valori estremi associati a una quantità di acqua utilizzata ben più grande rispetto al resto delle società. Tra questi, A2A (Utilities) ed Eni (Energy) rappresentano i principali outliers essendo distanti un ordine di grandezza dal terzo valore estremo Iren (Utilities) (A2A = $3100 \cdot 10^6$ m³, Eni = $1723 \cdot 10^6$ m³, Iren = $554,692 \cdot 10^6$ m³, media = $59,947 \cdot 10^6$ m³).

Le voci *carburante rinnovabile* e *carburante non rinnovabile* registrano un numero significativo di valori anomali: gli outliers corrispondono a una percentuale compresa tra il 15% e il 20% del relativo campione. Si sottolinea che la quantità di dati raccolti che riguardano l'utilizzo del carburante è molto ridotta per poter trarre delle considerazioni generali; molto spesso, infatti, queste informazioni non vengono riportate nei bilanci aziendali (il *carburante non rinnovabile* è presente solo nel 11,71% dei casi mentre il *carburante rinnovabile* scende a 8,11%). I valori medi dei due KPI sono elevati per la presenza di un outlier molto elevato rappresentato da Enel (Utilities)

² Lo Scope 3 comprende tutte le emissioni connesse all'attività dell'azienda che non rientrano nello Scope 1 e nello Scope 2

³ Energia totale utilizzata

che contribuisce per $949,152 \cdot 10^6$ GJ e $54,9 \cdot 10^6$ GJ, rispettivamente. Nel secondo caso, tale valore estremo è l'unico dato a superare la media.

L'utilizzo di *materiali rinnovabili* e *materiali non rinnovabili* risulta considerevole per le società Caltagirone (Materials) e Cementir Holding (Materials). Nel primo caso queste due società rappresentano gli unici dati estremi che superano il valore medio. Tutte le società appartenenti al dataset si concentrano su valori di utilizzo di materiali rinnovabili minori di $0,039 \cdot 10^6$ t, i due valori elevati (Caltagirone = $1,669 \cdot 10^6$ t, Cementir Holding = $1,563 \cdot 10^6$ t) portano la media ad un valore pari a $0,189 \cdot 10^6$ t. Nel secondo caso, invece, ci sono altre società che registrano valori molto elevati rispetto alla media (media = $2,773 \cdot 10^6$ t), tra cui Saras (Energy) pari a $12,072 \cdot 10^6$ t e Webuild (Industrials) pari a $10,641 \cdot 10^6$ t. Come per i KPIs relativi all'utilizzo del carburante, anche gli indicatori relativi al materiale utilizzato spesso non vengono presi in considerazione nella stesura del bilancio non finanziario (entrambe presentano una percentuale di rendicontazione inferiore al 12%).

Il valore di *emissioni* più elevato è riportato da Cementir Holding (Materials) con un valore estremo pari a $2,045 \cdot 10^6$ t che supera gli altri dati di almeno un ordine di grandezza. Dal dataset non emerge un settore maggiormente responsabile del rilascio di sostanze nocive nell'atmosfera.

Pillar Environment ed indice MIB ESG

Nella tabella che segue si riportano le statistiche descrittive del pillar Environment per le sole aziende appartenenti all'indice MIB ESG. Si noti che le organizzazioni appartenenti all'indice includono nelle proprie relazioni annuali gli indicatori della sezione Environment in una percentuale maggiore rispetto al dataset nel suo insieme. La qualità degli indicatori non mostra necessariamente un miglioramento rispetto al valore medio dell'intero dataset.

L'indicatore *carburante non rinnovabile* subisce un notevole aumento, il valore medio triplica rispetto al dato calcolato sull'intero dataset: $42,019 \cdot 10^6$ GJ per le società del dataset, $127,215 \cdot 10^6$ GJ per il campione dell'indice. Anche la voce *carburante rinnovabile* aumenta passando da una media di $3,220 \cdot 10^6$ GJ a $11,087 \cdot 10^6$ GJ. Il *totale energia* raggiunge un valore medio di $6,308 \cdot 10^6$ GJ a fronte di un valore medio pari a $3,894 \cdot 10^6$ GJ su tutto il campione. In particolare *l'energia prodotta/acquistata da fonti rinnovabili* quadruplica il suo valore medio rispetto al dataset nel suo complesso, passando da $0,397 \cdot 10^6$ GJ a $1,286 \cdot 10^6$ GJ. La variabile *energia prodotta/acquistata da fonti non rinnovabili* aumenta ma in maniera meno evidente. Le società dell'indice raggiungono in media il valore di $229,572 \cdot 10^6$ m³ di *acqua consumata* quadruplicando il valore medio ottenuto per il dataset nel suo complesso. Infine i tre indicatori Scope aumentano fino a superare il doppio del valore registrato nel dataset nel suo complesso; i *rifiuti* generati presentano la stessa tendenza passando da una media di $0,147 \cdot 10^6$ t a $0,374 \cdot 10^6$ t.

Alcuni indicatori diminuiscono: le voci *emissioni*, *materiali non rinnovabili* e *materiali rinnovabili*, infatti, diminuiscono in media.

L'indice è stato composto identificando le 40 società più liquide con una buona performance ESG. Le società selezionate producono, in media, quasi il doppio della ricchezza (fatturato) rispetto a quelle incluse nell'intero dataset. L'aumento nelle voci *carburante non rinnovabile*, *energia prodotta/acquistata da fonti non rinnovabili* e *scope 1*, *scope 2* e *scope 3* può essere quindi ricondotto alla più elevata dimensione aziendale.

Le aziende appartenenti all'indice MIB ESG quadruplicano (in media) i valori di carburante rinnovabile utilizzato e di energia prodotta o acquistata da fonti rinnovabili

KPIs	% dato	media	minimo	massimo	dev std
Materiali non rinnovabili	21,05	$2,397 \cdot 10^6$	181,9	$10,641 \cdot 10^6$	$3,881 \cdot 10^6$
Materiali rinnovabili [t]	15,79	$0,037 \cdot 10^6$	0	$0,134 \cdot 10^6$	$0,05 \cdot 10^6$
Materiali riciclati [%]	7,89	41,17	4	95,5	48,10
Carburante non rinnovabile [GJ]	21,05	$127,215 \cdot 10^6$	5436	$949,152 \cdot 10^6$	$332,768 \cdot 10^6$
Carburante rinnovabile [GJ]	13,16	$11,087 \cdot 10^6$	0	$54,9 \cdot 10^6$	$24,493 \cdot 10^6$
Energia fonti non rinnovabili [GJ]	10,53	$1,871 \cdot 10^6$	18164,1	$3,909 \cdot 10^6$	$1,697 \cdot 10^6$
Energia fonti rinnovabili [GJ]	10,53	$1,286 \cdot 10^6$	39576,6	$1,886 \cdot 10^6$	$0,843 \cdot 10^6$
Totale energia [GJ]	71,05	$6,308 \cdot 10^6$	13657	$61,252 \cdot 10^6$	$13,140 \cdot 10^6$
Totale H ₂ O [m ³]	65,79	$229,572 \cdot 10^6$	5041	$3100 \cdot 10^6$	$695,821 \cdot 10^6$
Scope 1 [tCO _{2eq}]	97,37	$1,743 \cdot 10^6$	286	$45,26 \cdot 10^6$	$7,475 \cdot 10^6$
Scope 2 [tCO _{2eq}]	92,11	$0,161 \cdot 10^6$	564	$1,43 \cdot 10^6$	$0,29 \cdot 10^6$
Scope 3 [tCO _{2eq}]	78,95	$6,926 \cdot 10^6$	76	$185 \cdot 10^6$	$33,705 \cdot 10^6$
Emissioni [t]	50	$0,023 \cdot 10^6$	0,95	$0,31 \cdot 10^6$	$0,072 \cdot 10^6$
Rifiuti [t]	81,58	$0,374 \cdot 10^6$	24,64	$3,215 \cdot 10^6$	$0,726 \cdot 10^6$



Social

Analisi del Pillar sociale

**Il Pillar Social
presenta un
elevato numero di
dati non
disponibili o non
conformi agli
standard GRI**

Analisi

Per quanto concerne il pillar relativo agli indicatori sociali è necessaria una considerazione preliminare sulla qualità dei dati e sulla percentuale di dati non disponibili: in molte DNF non sono disponibili (in seguito identificati come NA) i dati relativi alle politiche sociali o vengono riportati indicatori non conformi agli standard GRI che pertanto non sono comparabili tra le aziende. Le principali difformità dei dati riguardano le categorie in cui i lavoratori vengono suddivisi. Il database www.esgcorporatedata.com considera le quattro categorie previste negli standard GRI: Direttori, Quadri, Impiegati ed Operai. Queste classi vengono modificate o adattate nelle DNF, in base alla tipologia di settore di appartenenza della società (ad esempio vengono presentati White e Blue collars, o vengono introdotte categorie ad hoc, come i giornalisti). Per questo motivo, il Pillar Social presenta un elevato numero di NA.

Nuove assunzioni

I dati relativi alle nuove assunzioni sono riportati in base alla fascia di età ed al sesso (U/D) dei nuovi assunti, come visibile nella tabella che segue.

	NA (%)	Mean	Min	Max	Std
<30	18.3	467.2	0	11775	1331.5
30-50	19.5	432.1	0	8650	1083.3
>50	19.5	81.7	0	1640	214.1
D	14.6	383.7	0	7045	966.2
U	15.2	585.4	0	14614	1552.6

La maggior parte di nuovi assunti appartiene alle fasce d'età <30 e 30-50. Si osserva, inoltre, la prevalenza di nuove assunzioni uomini.

Le società dell'indice MIB ESG assumono in media più personale rispetto al resto del mercato.

Tasso di Turnover

L'indicatore Turnover si riferisce alla sostituzione di un dipendente mediante nuova assunzione. Come visibile nella tabella che segue, in media, il tasso di turnover è maggiore nelle fasce d'età <30 e 30-50, il valore si dimezza per la classe di dipendenti prossimi al pensionamento.



Si osserva, in media, un maggior livello di turnover per i dipendenti di sesso maschile (8.9%) rispetto la controparte femminile (6.4%). Nel caso di dipendenti donne, si osserva però una maggiore dispersione dei dati. i

	NA (%)	Mean	Min	Max	Std
<30	20.1	5.0	0	70.5	8.1
30-50	20.1	6.5	0	43.54	6.4
>50	20.1	3.5	0	24.1	3.3
D	23.8	6.4	0	78.5	9.2
U	19.5	8.9	0	54.3	7.9

Ore medie di formazione

Nella tabella che segue, riportiamo le ore medie di formazione annua per dipendente suddivise per genere (U/D) e per tipologia contrattuale (Dirigenti, Quadri, Impiegati, Operai).

	NA (%)	Mean	Min	Max	Std
D	18.3	16.7	0.5	136.2	17.1
U	18.9	17.9	0.6	121.6	16.3
Train D	29.3	16.1	0	66	13.9
Train Q	45.7	20.8	0.2	131.2	18.8
Train I	37.2	15.6	0.2	60	12.1
Train O	43.9	10.7	0	66	10.4

Le ore di formazione risultano essere molto simili per dirigenti, quadri e impiegati, mentre sono inferiori in media di 5-10 ore per gli operai. I dirigenti e i quadri risultano ricevere più ore di formazione nel caso di società del settore finanziario. Non si osservano differenze apprezzabili nel numero medio di ore di formazione tra uomini e donne. Il numero di ore di formazione risulta maggiore per le società del MIB ESG e per le società nei settori finanziario, sanitario e immobiliare.

Consigli di Amministrazione

La disparità uomo donna appare più marcata nei ruoli decisionali come l'appartenenza ai Consigli di Amministrazione ed alla dirigenza

Come visibile nella tabella che segue, per oltre il 75% delle società la presenza di donne nel CdA (Consiglio di Amministrazione) è inferiore al 50%, il dato è osservato in ogni settore e anche per le imprese appartenenti all'indice MIB ESG. La presenza di under 30 nei CdA è pressoché nulla per la quasi totalità delle società considerate, con poche eccezioni che raggiungono poco più del 10%. I CdA sono composti perlopiù da over 50, la composizione media si attesta attorno al 25% tra i 30-50 e 75% over 50. Le aziende dell'indice MIB ESG presentano un'età media del CdA superiore a quella osservata su tutto il campione.

	NA (%)	Mean	Min	Max	Std
% Donne CdA	2.4	37.7	0	58.3	8.9
% CdA <30	6.1	0.7	0	14.3	2.7
% CdA 30-50	6.1	24.5	0	75	17.2
% CdA >50	5.5	72.9	4	100	19.9

Percentuale di donne per categoria contrattuale

La presenza di donne in società risulta essere inferiore al 40% per oltre metà delle aziende considerate. Il ruolo con più presenza femminile è rappresentato dagli impiegati: per oltre metà delle società, la presenza

	NA (%)	Mean	Min	Max	Std
% F Tot	1.2	37.1	0.3	79.3	19.1
%F Dir	25	14.6	0	58.9	10.1
%F Qu	42.7	27.4	6.7	59.5	11.9
%F Im	36	42.7	0.4	84	17.9
%F Op	40.2	22.1	0	100	26.1

femminile è superiore al 40%. Per le società appartenenti all'indice MIB ESG, la percentuale di donne impiegate è, nel totale, maggiore rispetto a quella di tutte le aziende considerate. Ciononostante, la percentuale aumenta per le donne nelle categorie Impiegati ed Operai mentre nelle categorie Dirigenti e Quadri la percentuale media di donne diminuisce rispetto a quella calcolata sulla totalità delle aziende.

Percentuale di dipendenti per categoria contrattuale e fascia d'età

Per le categorie di livello superiore la presenza di under 30 risulta essere molto bassa o nulla. Non si osservano tratti specifici riguardo al settore della società o all'appartenenza all'indice MIB ESG.

	NA (%)	Mean	Min	Max	Std
Dirigenti					
<30	40.9	0.4	0	10	1.4
30-50	40.9	41.4	0	89.1	16.1
>50	40.9	57.2	1	100	16.9
Quadri					
<30	53.7	1.7	0	26.9	3.9
30-50	53.7	55.4	1	90	16.4
>50	53.7	41.5	0	81.8	17.3
Impiegati					
<30	51.2	13.7	0	39	7.7
30-50	51.2	61.7	23.9	84.4	9.7
>50	51.2	24.6	3.9	65.6	12.1
Operai					
<30	55.5	13.5	0	44.4	8.9
30-50	55.5	54.2	0	100	17.1
>50	55.5	29.7	0	100	15.8

Rapporto percentuale della retribuzione delle donne rispetto agli uomini per categoria contrattuale

Si segnala la scarsità di informazioni al riguardo. Per oltre il 75% delle società che hanno riportato il dato risulta che il rapporto tra la remunerazione donna/uomo risulta essere sotto la soglia della parità per ogni categoria professionale. Per le società appartenenti all'indice MIB ESG il divario nella retribuzione tra uomini e donne risulta leggermente inferiore e i valori presentati sono più concentrati intorno al valor medio.

Questo indicatore è il meno presentato in assoluto per il pillar Social, l'assenza di osservazioni è superiore al 65%.

	NA (%)	Mean	Min	Max	Std
Dir	69.5	85.6	39	124.5	15.5
Qu	72.6	93.9	63	112.9	8.8
Im	73.2	91.8	75	122	8.8
Op	80.5	85.9	0	105.2	19.3



Governance

Analisi del Pillar relativo alla governance

I dati

Di seguito si riportano i KPI utilizzati per l'analisi del settore Governance:

- ▶ Quota partecipazione minoranza: Quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo;
- ▶ N CdA: Numero di riunioni del CdA;
- ▶ N CS: Numero di riunioni del Collegio Sindacale;
- ▶ Durata consiglio: Durata media del CdA [in ore];
- ▶ N Amministratori: Numero di componenti del CdA;
- ▶ N Amm Indipendenti: Numero di amministratori indipendenti;
- ▶ N Riunioni Indipendenti: Numero di riunioni di amministratori indipendenti;
- ▶ VEG: Valore economico direttamente generato [in milioni di €];
- ▶ VED: Valore economico distribuito [in milioni di €];
- ▶ % Anticorruzione: Percentuale di CdA che ha seguito corsi di anticorruzione;
- ▶ N corruzione: Numero di casi legali pubblici legati a corruzione contro la società o i suoi dipendenti;
- ▶ N Anti-trust: Numero di casi legali a comportamenti anti-competitivi o anti-trust;
- ▶ Tax: Tasse societarie pagate in contanti;

Analisi

In primo luogo, come per gli altri Pillar, occorre evidenziare che non tutte le società presentano i dati per tutti gli indicatori. Solamente il 76,56% dei dati è disponibile. Gli indicatori con una presenza inferiore al 50% sono:

- ▶ % Anticorruzione⁴ (17,58%);
- ▶ N Anti-trust⁵ (32,43%)
- ▶ Tax⁶ (37,39%).

Nella tabella che segue vengono riassunti i risultati delle analisi svolte sul dataset completo.

indicatori	% dato	media	minimo	massimo	dev std
Quota minoranza %	84,23	2,39	0,5	4,5	1,21
N CdA	90,54	11,60	3	34	5,58
N CS	88,74	14,89	0	104	11,59
Durata Consiglio	86,94	2,19	0,67	6,25	1,02
N Amministratori	90,54	9,80	2	19	2,94
N Amm Ind	90,09	4,82	0	14	2,51
N Riunioni Indipendenti	65,77	1,03	0	8	1,04
VEG	54,50	3566,20	0,55	87401	11470,28
VED	54,05	3033,39	0,48	71937	9376,16
% Anticorruzione	17,58	48,96	0	100	43,63
N Corruzione	64,41	1,33	0	159	13,36
N Anti-trust	32,43	0,60	0	37	4,36
Tax	37,39	315,11	0,10	16099,9	1815,20

⁴ Percentuale di CdA che ha seguito corsi di anticorruzione

⁵ Numero di casi legali legati a comportamenti anti-competitivi o anti-trust

⁶ Tasse societarie pagate in contanti

L'indice riguardante la quota minoranza presenta valori che variano da 0,5% a 4,5% con una media del 2,39% senza nessun outlier. Il numero medio di riunioni del Consiglio Di Amministrazione è 12, la mediana è di poco inferiore alla media. Sono presenti numerosi outliers che rappresentano società che organizzano riunioni più frequentemente. Questi valori estremi appartengono perlopiù al settore Financials (Banca Monte dei Paschi ha riunito il proprio cda 33 volte).

La variabile che rappresenta il numero di riunioni del Collegio Sindacale ha una distribuzione concentrata su valori compresi tra 0 e 18 (Q1 = 9, Q3 = 18). Anche se la media è inferiore a 20 (media = 14,89), sono presenti valori anomali ben superiori al doppio del valore assunto dalla media stessa: il massimo corrisponde a 104. Anche in questo caso, si nota che gli outliers si riferiscono, nella maggior parte dei casi, ad imprese del settore Financials.

La Durata del Consiglio (durata media del CdA in ore) assume, nel 75% delle società, un valore inferiore a 3 ore; anche in questo caso, esistono outliers alti che portano la media a posizionarsi di poco al di sopra della mediana. I valori estremi corrispondono perlopiù al settore finanziario.

La variabile che descrive il Numero di Amministratori ha una distribuzione caratterizzata da una mediana piuttosto bassa (mediana = 9), collocata in prossimità del primo quartile (Q1 = 8). È presente un valore estremo pari a 19. Questo dato è relativo alle società Intesa SanPaolo Spa e Unipol Gruppo Finanziario Spa.

La variabile che descrive il Numero di Amministratori Indipendenti ha un valore medio (media = 4,82) superiore alla mediana, ancora una volta sollevato dalla presenza di outliers, la maggior parte appartenenti al settore finanziario. Le osservazioni di questo settore assumono valori in media più elevati.

Per quanto riguarda il numero di riunioni di soli amministratori indipendenti si osserva che la media = 1,02 è maggiore del terzo quartile Q3 = 1. Questo è dovuto dalla presenza di outliers elevati che spostano la media verso un valore più elevato.

Il dato relativo all'anticorruzione presenta valori di minimo e massimo sono rispettivamente 0% e 100% con una alta concentrazione di valori collocati verso il basso. Per quanto riguarda il Numero dei Casi di Corruzione, il valore riportato dalla maggior parte delle aziende è pari a 0. Esiste, però, un caso anomalo rilevante che porta la variabile ad assumere il valore di 159: si tratta di CNH Industrials.

Come nel caso precedente, l'indicatore Tax è totalmente concentrato su valori bassi, presentando però dei valori estremi: ENEL 16099,9 milioni di Euro ed Elica⁷ 4154,846 milioni di Euro che si discostano in modo significativo dalla media di 315,11 milioni di Euro.

Pillar Governance ed indice MIB ESG

La percentuale di informazioni fornite all'interno delle DNF aumenta quando si considerano solamente le società appartenenti all'indice. Questo sta ad indicare una maggior attenzione nel pubblicare i risultati ESG per le società che compongono il MIB ESG. Da notare, in particolare, come le percentuali di osservazioni per % Anticorruzione, N Corruzione e N Anti-trust, nonostante siano su valori bassi rispetto agli altri indici, sono quasi raddoppiati. Nella tabella che segue vengono riportati i valori raccolti dal campione di società che compongono l'indice. Si può notare che i valori medi di alcuni indicatori delle società all'interno dell'indice sono molto diversi dai valori medi che considerano tutto il dataset. In particolare, la Quota minoranza % media delle società dell'indice assume un valore inferiore alla metà del dataset, il numero medio di casi di corruzione aumenta di circa 4 volte ed i valori VED e VEG raddoppiano. Inoltre, si osserva che gli indicatori:

- ▶ Quota minoranza
- ▶ % N amministratori
- ▶ N riunioni indipendenti

⁷ Il dato include le imposte sul reddito pagate da Elica in Europa, Asia ed Americhe.

► % Anticorruzione

presentano un valore di deviazione standard minore se si considera il dataset ristretto all'indice MIB ESG.

indicatori	% dato	media	minimo	massimo	dev std
Quota minoranza %	84,21	0,91	0,5	1	0,19
N CdA	92,11	14,8	4	34	6,15
N CS	89,47	20,26	6	62	12,52
Durata Consiglio	89,47	3,16	1	6,25	1,18
N Amministratori	92,11	12,49	9	19	2,76
N Amm Ind	92,11	7,74	3	14	2,78
N Riunioni Indipendenti	84,21	1,41	0	5	0,84
VEG	89,47	8344,36	1,56	87401	16746,16
VED	86,84	6779,85	1,35	56985	12024,4075
% Anticorruzione	31,58	55,98	5,9	100	37,38
N Corruzione	84,21	5,75	0	159	28,11
N Anti-trust	55,26	1,86	0	37	8,06
Tax	63,16	832,27	1,24	16099,9	3255,196



Appendice: Lista delle società analizzate

A2A SPA	BEGHELLI	EMAK
ABITARE IN	BF SPA	ENAV
ACEA SPA	BIALETTI INDUSTRIE	ENEL
AEFFE SPA	BIESSE SPA	ENI
AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA SPA	BREMBO	ERG SPA
ALKEMY SPA	BRUNELLO CUCINELLI SPA	ESPRINET
AMBIENTHESIS	BUZZI UNICEM SPA	EXPRIVIA
AMPLIFON	CAIRO COMMUNICATION SPA	FALCK RENEWABLES
ANIMA HOLDING	CALTAGIRONE SPA	FERRARI
AQUAFIL	CAMPARI	FIERA MILANO
ASCOPIAVE SPA	CAREL INDUSTRIES SPA	FILA
ATLANTIA SPA	CELLULARLINE SPA	FINCANTIERI SPA
AUTOGRILL SPA	CEMBRE SPA	FINECOBANK
AVIO SPA	CEMENTIR HOLDING	FNM SPA
AZIMUT HOLDING	CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA	GAROFALO HEALTHCARE SPA
BANCA CARIGE	CERVED GROUP SPA	GEFRAN SPA
BANCA FARMAFACTORING SPA	CNH INDUSTRIAL	GEOX
BANCA GENERALI SPA	COFIDE - GRUPPO DE BENEDETTI SPA (CIR)	GPI SPA
BANCA IFIS SPA	COIMA RES	GRUPPO MUTUIONLINE SPA
BANCA MEDIOLANUM SPA	CREDITO EMILIANO SPA	GVS
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	CSP INTERNATIONAL	HERA SPA
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA, SOCIETA' COOPERATIVA	D'AMICO	IGD - SIIQ
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	DANIELI	IL SOLE 24 ORE
BANCO BPM SPA	DATALOGIC	ILLIMITY BANK
BASIC NET SPA	DE LONGHI	IMMSI SPA
BE THINK, SOLVE, EXECUTE SPA	DIASORIN	INDEL B
	DOVALUE	INTERPUMP GROUP SPA
	EDISON RSP	INTESA SANPAOLO SPA
	EL. EN. SPA	INWIT
	ELICA	IRCE
		IREN SPA

ITALGAS SPA	POSTE ITALIANE SPA	SOL SPA
ITALIAN EXHIBITION GROUP	PRIMA INDUSTRIE SPA	SOMEK
ITALMOBILIARE	PRYSMIAN SPA	STELLANTIS
IVS GROUP	RAI WAY SPA	STMICROELECTRONICS
LA DORIA SPA	RATTI SPA	TAMBURI INVESTMENT PARTNERS SPA
LANDI RENZO SPA	RCS MEDIAGROUP SPA	TAS
LEONARDO SPA	RECORDATI INDUSTRIA CHIMICA E FARMACEUTICA SPA	TECHNOGYM SPA
LUVE SPA	RENO DE MEDICI SPA	TELECOM ITALIA
MAIRE TECNIMONT SPA	REPLY SPA	TENARIS
MARR SPA	RETELIT SPA	TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE SPA
MEDIASET SPA	SABAF SPA	TESMEC
MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	SAES GETTERS SPA	TINEXTA
MONCLER SPA	SAFILO GROUP SPA	TISCALI
MONDADORI EDITORE SPA	SALCEF GROUP SPA	TOD'S
MONRIF SPA	SALVATORE FERRAGAMO SPA	TREVI FIN INDUSTRIALE SPA
NEODECORTECH SPA	SANLORENZO SPA	TXT E-SOLUTIONS SPA
NEWLAT FOOD SPA	SARAS SPA RAFFINERIE SARDE	UNICREDIT SPA
NEXI SPA	SECO	UNIEURO SPA
OPENJOBMETIS SPA	SERI INDUSTRIAL	UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO SPA
ORSERO SPA	SERVIZI ITALIA SPA	UNIPOLSAI SPA
OVS SPA	SESA SPA	VALSOIA SPA
PIAGGIO \& C SPA	SIT SPA	WEBUILD SPA
PININFARINA SPA	SNAM RETE GAS SPA	WIIT SPA
PIOVAN SPA	SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA	ZIGNAGO SPA - INDUSTRIE ZIGNAGO S. MARGHERITA
PIQUADRO SPA	SOGEFI SPA	ZUCCHI SPA
PIRELLI SPA		
PLC SPA		



ESGcorporatedata è un progetto QFinLab